

PROSPETTIVE ASSISTENZIALI

Data: gennaio-marzo 2011	Numero: 173	Pagina: 72
--------------------------	-------------	------------

GIUSEPPE CREA, **Pedofilia e preti - Dal trauma degli abusi al bisogno di rinnovamento**, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2010, pag. 108, euro 9,00

Secondo Lucio Pinkus, autore della presentazione, *«la storia degli abusi sessuali nella Chiesa ha attivato un'accesa riflessione, non solo per coloro che hanno commesso tali misfatti, ma anche per il contesto in cui tutto ciò è avvenuto»*.

Mentre in nessuna parte del volume viene affrontato l'importantissimo problema della copertura data ai sacerdoti colpevoli delle violenze, Giuseppe Crea, missionario comboniano, psicologo e psicoterapeuta, sostiene che *«nei rapporti interpersonali che instaurano, i soggetti che vivono in una condizione di immaturità affettiva, lasciano trasparire dei segni di instabilità e di precarietà psichica, che sembrano giustificare la loro inconsistenza interiore e ridurre la dissonanza tra l'ideale professato e le tensioni pulsionali delle affettività disordinate»* e che *«se poi si tratta di una persona che ha un'affettività bloccata da un vissuto traumatico nell'area della sessualità, se è particolarmente sensibile alle condizioni di abuso (perché essa stessa abusata o cresciuta in un contesto abusante), inconsapevolmente essa tenderà a creare delle condizioni ambientali per attivare dei comportamenti selettivi negativi, se non addirittura fuorvianti»*.

A noi sembra che le sopra riportate considerazioni non siano accettabili, soprattutto per quanto concerne l'affermata tendenza "inconsapevole" e l'asserita "sensibilità" all'abuso.

Concordiamo con la necessità di curare i sacerdoti e le altre persone che hanno violentato soggetti deboli, in particolare i bambini, ma non riteniamo che l'estrema gravità dei loro misfatti possa essere attenuata da motivazioni psicologiche o di altra natura.